

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 464

## DISEGNO DI LEGGE

**d'iniziativa dei senatori COVI, FERRARA SALUTE, RIZ, SPERONI, LIBERTINI, RASTRELLI, MAZZOLA, PROCACCI, COVATTA, CHIARANTE, BARBIERI, GRANELLI, COMPAGNA, DUJANY, MARTINAZZOLI, MAISANO GRASSI, FRANZA e DONATO**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 LUGLIO 1992**

**Ricostituzione e proroga dell'attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi, di cui alla legge 17 maggio 1988, n. 172, e successive modificazioni**

ONOREVOLI SENATORI. — Il presente disegno di legge prevede il prosieguo ed il completamento dell'attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi.

A tal fine si prevede la ricostituzione della Commissione stessa il cui carico di lavoro è stato nella scorsa legislatura ben più vasto e pesante di quanto si potesse prevedere e

non ha consentito l'esaurimento e la ultimazione delle indagini avviate alle quali si sono aggiunte quelle, delicate e complesse, relative al disastro di Ustica ed alla vicenda Gladio.

Entro la nuova data del 2 luglio 1995 la nuova Commissione potrà essere in grado di ultimare le sue attività e di offrire quindi al Parlamento un quadro completo ed esauriente dei temi e delle indagini affrontati e portati avanti dal 1988.

## DISEGNO DI LEGGE

---

### Art. 1.

1. Viene ricostituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi, già prevista dalla legge 17 maggio 1988, n. 172, e successive modificazioni.

### Art. 2.

1. La Commissione deve ultimare i suoi lavori entro la data del 2 luglio 1995.

### Art. 3.

1. La Commissione costituita ai sensi della presente legge acquisirà tutta la documentazione prodotta o raccolta dalla precedente Commissione d'inchiesta.

### Art. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.